

Testimonianze delle comunità ebraiche antisioniste ...

labottegadelbarbieri.org/testimonianze-delle-comunita-ebraiche-antisioniste/

alexik

26 Ottobre 2023

... per la pace e la giustizia.

da una raccolta di **Enrico Vigna – SOSPalestina/CIVG**.

Discorso del rabbino David Feldman di Neturei Karta a una manifestazione per la Palestina al Brooklyn College a New York City.



“...Contrariamente a quanto crede la gente, l’ebraismo è completamente diverso dal sionismo! Gli ebrei sanno che Dio li punirà per aver formato uno stato e per il possesso della terra, essi devono e vogliono solo vivere in pace tra le nazioni.

Per questo stanno protestando, come noi in America, per fermare l’occupazione e liberare la Palestina...Siamo profondamente turbati mentre assistiamo ai lunghi decenni di spargimento di sangue da entrambe le parti del conflitto.

Se vogliamo davvero trovare una soluzione vera e una pace duratura, dobbiamo affrontare la causa del problema alla radice, ovvero l’occupazione criminale in corso della Palestina.

Preghiamo per una fine pacifica e totale dell’intera occupazione e poi potremo assistere ancora una volta alla bella pace che c’era una volta. Questo sarà a favore del popolo palestinese oppresso e porterà sicurezza e tranquillità al popolo ebraico...”, queste le parole del rabbino Feldman.

Ponendo fine all’occupazione israeliana, si porrà fine a tutto lo spargimento di sangue in Palestina. Dichiarazione di Neturei Karta International.



9 ottobre 2023. *“Lo Stato di Israele e la sua ideologia sionista hanno provocato un atroce spargimento di sangue arabo ed ebraico.*

Lo scoppio della guerra la scorsa settimana, è un'altra manifestazione dei semi macchiati di sangue, che il sionismo continua a seminare quotidianamente. Gli ebrei antisionisti ritengono ancora una volta il movimento sionista responsabile degli ultimi tragici eventi subiti sia dagli arabi che dagli ebrei.

Per 75 anni lo Stato di Israele ha oppresso e terrorizzato il popolo palestinese, uccidendo spietatamente uomini, donne e bambini mentre gli rubavano la loro terra e si prendevano le loro case. Nel suo continuo sforzo di raggiungere le sue aspirazioni sioniste e colonialiste, lo Stato di Israele ha privato un intero popolo dei diritti umani fondamentali e ha attualizzato un sistema di apartheid sotto il quale i palestinesi non hanno alcun controllo, nemmeno della loro vita quotidiana.

Una delle credenze religiose ebraiche fondamentali è che gli ebrei sono in esilio decretato divinamente. Durante questo esilio è proibito creare un proprio Stato.

Inoltre la Torah vieta di uccidere e rubare. Il sionismo va contro a tutte queste credenze fondamentali. Non dobbiamo stancarci mai di affermarlo o sottolinearlo abbastanza, “IL SIONISMO NON È IL GIUDAISMO.

Fin dalla sua nascita, masse di ebrei religiosi, sia in Palestina che all'estero, si opposero fortemente e respinsero il movimento sionista e l'esistenza dello Stato di Israele. Leader ebrei religiosi hanno espresso in termini non dubbi, che lo stato di Israele va contro all'ebraismo ed è pericoloso per tutti gli abitanti della Terra Santa, hanno avvertito che la sua esistenza sarebbe stata catastrofica e avrebbe portato solo a spargimenti di sangue.

Ebrei e arabi hanno vissuto in pace in Palestina per secoli, come in tutte le altre terre arabe.



Come ebrei siamo e siamo stati estremamente grati per l'ospitalità che ci è stata concessa in tutto il passato. Il conflitto attuale non è in alcun modo dovuto alle differenze religiose, contrariamente alla narrazione sionista, che cerca di creare un solco tra ebrei e arabi. Questa fiducia storica, anzi amicizia, rispetto pacifico e convivenza è stata distrutta dal sionismo e dall'occupazione sionista della Palestina e per decenni è stata l'ostacolo alla pace.

La sola e unica soluzione è riconoscere la radice della causa e lavorare per uno smantellamento pacifico e totale dello Stato di Israele, restituire il controllo della terra ai suoi abitanti autoctoni e ripristinare tutti i loro diritti. Solo così possiamo aspettarci un ripristino della pace storica che esisteva prima del sionismo”.

Jewish Voice for Peace e IfNotNow: tutti in strada a sostenere e partecipare per la giustizia. “Gli ebrei dicano basta al genocidio contro i palestinesi”

“Mercoledì pomeriggio, migliaia di ebrei americani e amici si sono presentati a Capitol Hill per chiedere un cessate il fuoco a Gaza e la fine del genocidio israeliano dei palestinesi.



È stata la più grande protesta ebraica in solidarietà con i palestinesi nella storia degli Stati Uniti, secondo la scrittrice e attivista Naomi Klein, intervenuta all'azione. Mentre un enorme folla protestava all'esterno, centinaia di ebrei, tra cui due dozzine di rabbini, hanno tenuto un

sit-in all'interno di uno degli edifici del Campidoglio, cantando 'Non nel nostro nome' e 'Cessate il fuoco adesso'. Abbiamo cantato, abbiamo gridato e abbiamo fatto sentire la nostra voce. Almeno 300 sono stati gli arrestati.

Quando le è stato chiesto perché fosse venuta, la rabbina Linda Holtzman, membro del Consiglio rabbinico di JVP, ha detto semplicemente: 'Dove non c'è giustizia, devo essere una voce a favore della giustizia'...Niente elettricità, niente cibo, niente acqua, niente carburante. Tutto è chiuso. 'Stiamo combattendo animali e agiamo di conseguenza'. Questa promessa, del ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant, è un appello diretto all'uccisione di massa e all'allontanamento forzato di centinaia di migliaia di palestinesi dalle loro case.

L'esercito israeliano si sta preparando per una massiccia invasione di terra di Gaza. I leader israeliani e americani stanno disumanizzando i palestinesi con una retorica al vetriolo che richiama alla mente i giorni più isterici della guerra al terrorismo di Bush. Sappiamo dove questo porterà: a un genocidio..

Molti di noi piangono i nostri amici e i nostri cari israeliani e palestinesi. Proviamo dolore e sofferenza, cercando di elaborare una settimana di orribile violenza che ha lasciato così tante persone ferite, traumatizzate, rapite o uccise. Ma ci rifiutiamo di lasciare che il nostro dolore venga utilizzato come arma per giustificare l'omicidio di altri palestinesi.

Come ebrei americani, chiediamo ora un cessate il fuoco. Nessun genocidio in nostro nome. La gravità di questo momento non può essere sottovalutata. Siamo tutti impegnati a fare tutto il possibile per prevenire un genocidio a Gaza e abbiamo bisogno del vostro aiuto per attivare tutta la nostra base.

Mentre si diffondono notizie di violenza e perdita di vite umane palestinesi e israeliane, dobbiamo essere chiari: questo è il risultato diretto di decenni di occupazione israeliana e di apartheid su milioni di palestinesi. Da quando è iniziata quest'ultima escalation di violenza, i funzionari del governo israeliano, compreso il primo ministro Netanyahu, hanno apertamente dichiarato la loro intenzione di devastare Gaza, senza riguardo per la vita dei civili, compresi gli ostaggi israeliani.



Nonostante ciò, l'amministrazione Biden ha già iniziato a inviare maggiore sostegno militare al governo israeliano, che dovrebbe includere munizioni per aerei da combattimento e altre armi. L'invio di armi e sostegno militare al governo israeliano quando i suoi leader dichiarano pubblicamente le loro intenzioni violente sta consapevolmente facilitando la punizione collettiva e i crimini di guerra.

Gli Stati Uniti già inviano ogni anno 3,8 miliardi di dollari in finanziamenti militari incondizionati all'esercito israeliano, e questo sostegno all'oppressione sistematica dei palestinesi da parte di Israele ha contribuito a spianare la strada alla violenza di questo momento. Agire immediatamente per dire al Congresso: gli Stati Uniti dovrebbero concentrarsi su una soluzione politica e sulla riduzione dell'escalation, non alimentare la violenza inviando più armi all'esercito israeliano. La complicità degli Stati Uniti nell'occupazione, nel blocco e nell'apartheid di Israele deve finire...".

Convivenza o non esistenza. Fine dell'occupazione. Porre fine all'apartheid. Dichiarazione dei Socialisti Ebrei.



12 ottobre 2023. Il Gruppo dei Socialisti Ebrei è a favore di un futuro di pace e di coesistenza per tutti i popoli di Israele e Palestina... Il nostro obiettivo immediato deve essere quello di salvare vite umane e chiediamo uno scambio di ostaggi senza indugio.

Sosteniamo pienamente il diritto di resistere all'occupazione, all'oppressione e all'assedio di Gaza. Siamo ugualmente contrari agli attacchi contro i civili. La nostra opposizione agli atti di terrore contro i civili e alle punizioni collettive si applica ugualmente sia che tali crimini siano commessi da individui, movimenti di resistenza o eserciti statali. L'assedio di Gaza, il blocco dell'accesso ai rifornimenti di base e il bombardamento che ha provocato lo sfollamento di oltre 330.000 persone sono un affronto al diritto internazionale e all'umanità.

Sabato mattina il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu ha dichiarato lo stato di guerra in risposta all'azione dei combattenti della resistenza di Gaza. Questo stato di guerra contro le aspirazioni palestinesi all'uguaglianza e alla libertà dall'occupazione esiste da decenni. Quando *Israele* ha approvato la *Legge sullo Stato nazionale nel 2018*, ha inserito nelle sue "*Leggi fondamentali*" pratiche discriminatorie di lunga data.

Quando razzisti e fascisti apertamente dichiarati sono stati accolti nel governo israeliano dopo le elezioni del novembre 2022, l'oppressione dei palestinesi è aumentata di intensità. I coloni nella *Cisgiordania* occupata hanno compiuto pogrom impunemente. Centinaia di civili palestinesi sono stati uccisi, molti altri feriti, arrestati e imprigionati, e le case sono state demolite nel 2023 prima dei terribili eventi del 7 ottobre. Come socialisti ebrei siamo contro il fascismo ovunque.

I palestinesi e gli organismi israeliani per i diritti umani sono stati attaccati, così come i tentativi di sostenere i palestinesi a livello internazionale attraverso attività pacifiche di boicottaggio. Gli israeliani che si sono schierati al fianco dei palestinesi nelle proteste contro l'occupazione e l'apartheid hanno dovuto affrontare un'oppressione sempre più violenta da parte delle autorità israeliane.

Siamo dalla parte di quei giovani israeliani che, in numero senza precedenti, rifiutano il servizio militare per motivi politici. Fanno parte di un futuro che può costruire una convivenza basata sulla giustizia, sull'uguaglianza e sulla libertà. Ma questo può essere raggiunto solo se si mette fine all'occupazione, alla colonizzazione e alle pratiche di apartheid che riflettono valori di supremazia razzisti e fascisti.

Gaza sull'orlo del baratro: cessare il fuoco adesso!

L'Independent Jewish Voices Canada (IJV) chiede un cessate il fuoco e un cambiamento sistemico in Palestina-Israele.



12 ottobre 2023. *“...La situazione in Palestina-Israele sta diventando sempre più pericolosa, con vittime totali che ammontano ormai a migliaia.*

La situazione è ora così terribile che alcuni mettono in guardia da un potenziale genocidio a Gaza. Funzionari canadesi si sono espressi a sostegno del “diritto all'autodifesa” di Israele e hanno chiesto che rispetti il diritto internazionale, ma Justin Trudeau e Mélanie Joly devono ancora condannare o chiedere la fine degli attacchi israeliani contro i palestinesi a Gaza.

Mentre Israele continua ad intensificare i bombardamenti e l'assedio di Gaza, che dura da 16 anni, tagliando cibo, carburante, aiuti vitali e acqua, il governo canadese deve fare ciò che è giusto: chiedere un cessate il fuoco immediato e la fine del conflitto come punizione collettiva dei palestinesi.

Mai più significa mai più, per chiunque.

Il momento di parlare è adesso. Le morti civili causate dall'offensiva di Hamas sono una conseguenza, seppur inaccettabile, di 75 anni di condizioni inaccettabili...Israele deve essere ritenuto responsabile dei suoi decenni di crimini contro l'umanità, crimini che hanno messo i palestinesi in una posizione in cui la punizione violenta e la morte sembrano giustizia. Per decenni, i civili di Gaza sono stati sottoposti a massacri di routine, restrizioni sull'elettricità, sulle cure mediche e sull'acqua, hanno affrontato bombardamenti e hanno vissuto sotto un blocco soffocante.

Nell'ultimo anno, i palestinesi sono stati presi di mira dal governo israeliano più di destra della sua storia, che ha intensificato i suoi attacchi contro di loro...L'IJV chiede al Canada di esigere immediatamente un cessate il fuoco.

Ma ciò non basta a garantire un futuro più promettente per tutti nella Palestina occupata: l'apartheid israeliano, l'occupazione e il colonialismo dei coloni sono le questioni di fondo che

devono essere affrontate per procedere verso un futuro per la regione in cui tutti possano prosperare. Se questi problemi rimangono irrisolti, temiamo che Israele non sarà soddisfatto finché non avrà soddisfatto un desiderio senza fondo di vendetta sproporzionata, come è stato dimostrato più e più volte...Il Canada deve chiedere un cessate il fuoco, condannare l'apartheid israeliano e lavorare per una soluzione pacifica che sostenga il diritto alla vita e alla libertà di tutti...".

**